

Principal Adverse Impact Statement 2022

In applicazione dell'Art. 4 del Reg. UE 2019/2088

INDICE

1. Introduzione	3
2. Glossario e definizioni	5
3. Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità .	5

1. Introduzione

L'obiettivo della Compagnia è di svolgere un ruolo attivo nelle tematiche ambientali, sociali e di buona governance aziendale. Gli impegni in materia di investimento responsabile sono formalizzati nelle "Linee Guida in materia di investimenti responsabili"¹ e trovano fondamento nei seguenti elementi chiave:

- assicurare l'applicazione dei principi di investimento responsabile nell'ambito della gestione degli investimenti;
- incentivare una gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance di alto livello;
- promuovere l'accettazione e l'attuazione dei Principi;
- minimizzare il rischio di coinvolgimento in attività non in linea con i principi di investimento responsabile;
- minimizzare i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità derivanti dalle decisioni di investimento;
- favorire il dialogo costruttivo con i principali stakeholder, prevedendo, tra le altre, specifiche azioni di engagement, anche collettivo, al fine di incentivare un'adeguata disclosure, favorire il miglioramento delle performance sui fattori ESG e mirare all'obiettivo di minimizzare gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità.

I regolatori europei hanno sviluppato un quadro per migliorare l'adozione di fattori economici, ambientali e sociali nelle attività di investimento e finanziarie al fine di raggiungere uno sviluppo sostenibile a lungo termine. In questo quadro, gli operatori dei mercati finanziari e i consulenti finanziari sono tenuti ad attuare un'adeguata struttura di governance e a fornire informazioni accurate sui rischi per la sostenibilità.

A tal proposito, il 27 novembre 2019 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno adottato il Regolamento (UE) 2019/2088 "Sustainable Finance Disclosure Regulation" o "SFDR" entrato in vigore il 29 dicembre 2019.

Il Regolamento mira a fornire informazioni omogenee agli investitori finali sui rischi di sostenibilità e alla promozione dei fattori di sostenibilità nelle attività di investimento finanziario. Tale Regolamento è stato integrato dal Regolamento (UE) 2020/852 (Sustainable Finance Taxonomy) che fornisce i criteri per determinare se un'attività può essere considerata sostenibile da un punto di vista ambientale.

Vera Vita, ottemperando ai requisiti previsti dal Regolamento Europeo, in particolare ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento "SFDR" e degli articoli dal 4 al 10 del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 che contiene i Regulatory Technical Standards (RTS)², pubblica la presente informativa sulle politiche di

¹ Le "Linee Guida in materia di investimenti responsabili" approvate dall'Alta Direzione in data 8 ottobre 2021, pur avendo richiami all'ex-Capogruppo, riportano il processo di integrazione dei fattori di sostenibilità nelle scelte di investimento mantenuto inalterato anche dopo il passaggio di Cattolica Assicurazioni al Gruppo Generali. Tali Linee Guida sono emanate in coerenza con la Delibera quadro in materia di investimenti, approvata dal CdA il 23 dicembre 2021.

² Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione che specificano i dettagli del contenuto e della presentazione delle informazioni relative al principio «non arrecare un danno significativo», che specificano il contenuto, le metodologie e la presentazione delle informazioni relative agli indicatori di sostenibilità e agli effetti negativi per la sostenibilità, nonché il contenuto e la presentazione delle informazioni relative alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli obiettivi di investimento sostenibile nei documenti precontrattuali, sui siti web e nelle relazioni periodiche.

adeguata verifica rispetto ai principali impatti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (di seguito anche “Dichiarazione dei Principali Impatti Avversi (PAI)” o la “Dichiarazione”) che comprende:

- informazioni sulle politiche sull'identificazione e l'ordine di priorità dei principali indicatori e impatti negativi sulla sostenibilità;
- una descrizione dei principali impatti negativi di sostenibilità e delle eventuali azioni in relazione ad essi intraprese o, se del caso, pianificate;
- breve sintesi delle politiche di impegno;
- un riferimento all'adesione ai codici di condotta aziendale responsabile e agli standard riconosciuti a livello internazionale in materia di due diligence e rendicontazione.

2. Glossario e definizioni

ESG	acronimo di "Environmental, Social, Governance", rappresentano le 3 macroaree di divisione dei fattori di sostenibilità.
Principali effetti negativi (PAI)	rappresentano i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità derivanti dalle decisioni di investimento.
Fattori di sostenibilità (o fattori ESG)	sono le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.
Rischio di sostenibilità	è un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento.

3. Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità

<p>Partecipante ai mercati finanziari Vera Vita S.p.A. LEI 81560041CABA0313DB78</p>
<p>Sintesi</p> <p>Vera Vita S.p.A. prende in considerazione i principali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità. La presente dichiarazione è la dichiarazione consolidata sui principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità di Vera Vita S.p.A..</p> <p>La presente dichiarazione sui principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità riguarda il periodo di riferimento dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022.</p> <p>Una sintesi degli indicatori relativi ai principali effetti negativi considerati da Vera Vita S.p.A. è presentata nella tabella sottostante.</p>
<p>Descrizione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità</p> <p>Le informazioni di cui all'articolo 7 del Reg. Delegato UE 2022/1288 sono comunicate nel formato indicato di seguito:</p>

Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti						
Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità	Metrica	Effetto 2022	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo		
CLIMA E ALTRI INDICATORI CONNESSI ALL'AMBIENTE						
Emissioni di gas a effetto serra	1. Emissioni di GHG	Emissioni di GHG di ambito 1	65,392	tonnellate di CO2e - ambito 1	<p>La contribuzione delle tonnellate di CO2 equivalent è andata progressivamente riducendosi per i principali emittenti presenti in portafoglio in tutti e 3 gli ambiti. La diminuzione è dovuta soprattutto alla correzione generale dei mercati (a parità di Carbon Emissions, l'enterprise value including cash - EVIC - viene aggiornato annualmente, la quota di proprietà diminuisce quindi per l'effetto mercato e di conseguenza anche le tonnellate di CO2 attribuite). Per perseguire i propri impegni, il Gruppo definisce e implementa nella propria strategia e nelle proprie decisioni di investimento una combinazione di specifici approcci ESG:</p> <ul style="list-style-type: none"> - screening negativo: inserito tra i criteri di esclusione i gravi danni ambientali. All'interno della limited list, la Compagnia si impegna altresì a limitare gli investimenti diretti in società coinvolte in attività di estrazione e vendita di carbone termico. - ESG integration: ha adottato un sistema di monitoraggio ex post per verificare trimestralmente la presenza di investimenti in settori identificati come carbon intensive; - Active ownership: riconoscendo l'importanza della promozione della sostenibilità degli emittenti in cui investe, con particolare riferimento alle questioni legate al clima, la Compagnia può assumere politiche di investimento attivo anche nei confronti di emittenti sotto la soglia di materialità indicata o può estenderle alle società di cui è investitore in qualità di obbligazionista. Infatti, come investitore responsabile, è fondamentale rendere gli emittenti consapevoli delle aspettative degli investitori come elemento imprescindibile per indirizzare concretamente le pratiche aziendali verso una società più equa e a basso impatto climatico. <p>Anche l'aumento dell'impronta di carbonio registrato nel corso del trimestre è da imputare alla correzione generale dei mercati, nello specifico, il controllore di portafoglio a dicembre, se confrontato con i dati di marzo, è diminuito in maniera più che proporzionale rispetto alle tCO2 ambito 123.</p>	
		Emissioni di GHG di ambito 2	9,449	tonnellate di CO2e - ambito 2		
		Emissioni di GHG di ambito 3	556,891	tonnellate di CO2e - ambito 3		
		Emissioni totali di GHG	631,732	tonnellate di CO2e - ambito 123		
		2. Impronta di carbonio	Impronta di carbonio	87.38	tCO2e ambito 123 per milione di Euro investito nel portafoglio	
		3. Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	976.85	tCO2e ambito 123 per milione di Euro di ricavi	<p>I primi 5 emittenti coprono circa il 50% della contribuzione complessiva all'impronta di carbonio (tra questi ENI, Snam e Engie). ATTIVITA' di ENGAGEMENT</p> <p>Con l'emittente ENI sono stati avviati dei colloqui su tematiche legate al clima e alla corruzione.</p> <p>Con l'emittente ENEL, stante il piano di dismissione delle centrali a carbone, un filone di engagement ha riguardato la "Just transition" (una transizione che contempra gli effetti sociali e occupazionali) e la relativa disclosure. Questo filone si è concluso positivamente, dato che nel rapporto di sostenibilità del 2021 Enel ha fornito la necessaria trasparenza sui piani di riqualificazione e di prepensionamento delle risorse coinvolte nelle chiusure.</p> <p>Un secondo filone si prefiggeva di rendere più trasparente l'informativa dell'emittente sulla graduale eliminazione del carbone (coal phase-out). Sebbene la strategia di Enel sul carbone sia stata approvata dalla SBTi (Science-Based Target initiative) e la società possa essere considerata un transition leader, la quota di energia prodotta con il carbone è infatti ancora elevata e superiore alla soglia massima accettata da molti investitori istituzionali, in quanto la fa rientrare nella definizione di "coal related business". Su questo punto, pertanto, il dialogo è ancora in corso.</p> <p>Il peso degli emittenti esposti al settore dei combustibili fossili resta stabile e marginale nel corso del 2022.</p>
		4. Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili	Quota di investimenti in imprese attive nel settore dei combustibili fossili	1.84%	Peso portafoglio esposto a settore combustibili fossili (in %)	
		5. Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile	Quota di consumo di energia non rinnovabile e di produzione di energia non rinnovabile delle imprese beneficiarie degli investimenti da fonti di energia non rinnovabile rispetto a fonti di energia rinnovabile, espressa in percentuale delle fonti totali di energia	56.28%	% media di portafoglio di energia consumata e prodotta non rinnovabile	
		6. Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico	Consumo energetico in GWh per milione di EUR di entrate delle imprese beneficiarie degli investimenti, per settore ad alto impatto climatico - NACE Code A	-	GWh/milione di Euro di ricavi	
			Consumo energetico in GWh per milione di EUR di entrate delle imprese beneficiarie degli investimenti, per settore ad alto impatto climatico - NACE Code B	2.71	GWh/milione di Euro di ricavi	
	Consumo energetico in GWh per milione di EUR di entrate delle imprese beneficiarie degli investimenti, per settore ad alto impatto climatico - NACE Code C		0.17	GWh/milione di Euro di ricavi		
	Consumo energetico in GWh per milione di EUR di entrate delle imprese beneficiarie degli investimenti, per settore ad alto impatto climatico - NACE Code D		3.58	GWh/milione di Euro di ricavi		
	Consumo energetico in GWh per milione di EUR di entrate delle imprese beneficiarie degli investimenti, per settore ad alto impatto climatico - NACE Code E		-	GWh/milione di Euro di ricavi		
	Consumo energetico in GWh per milione di EUR di entrate delle imprese beneficiarie degli investimenti, per settore ad alto impatto climatico - NACE Code F		0.32	GWh/milione di Euro di ricavi		
	Consumo energetico in GWh per milione di EUR di entrate delle imprese beneficiarie degli investimenti, per settore ad alto impatto climatico - NACE Code G		-	GWh/milione di Euro di ricavi		
		Consumo energetico in GWh per milione di EUR di entrate delle imprese beneficiarie degli investimenti, per settore ad alto impatto climatico - NACE Code H	1.29	GWh/milione di Euro di ricavi		
		Consumo energetico in GWh per milione di EUR di entrate delle imprese beneficiarie degli investimenti, per settore ad alto impatto climatico - NACE Code L	-	GWh/milione di Euro di ricavi		

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto 2022	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
CLIMA E ALTRI INDICATORI CONNESSI ALL'AMBIENTE					
Biodiversità	7. Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità	Quota di investimenti in imprese beneficiarie degli investimenti che dispongono di siti o svolgono operazioni in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, o in aree adiacenti, in cui le attività di tali imprese incidono negativamente su tali aree	0%	Peso portafoglio con attività in aree sensibili alla biodiversità e con controversie a grave impatto ambientale (in %)	
Acqua	8. Emissioni in acqua	Tonnellate di emissioni in acqua generate dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)	0.120	t/milione di Euro di investimento	
Rifiuti	9. Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	Tonnellate di rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi generati dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)	0.250	t/milione di Euro di investimento	
INDICATORI IN MATERIA DI PROBLEMATICHE SOCIALI E CONCERNENTI IL PERSONALE, IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E LE QUESTIONI RELATIVE ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA					
Indicatori in materia di problematiche sociali e concernenti il personale	10. Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che sono state coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	0%	% di portafoglio con gravi violazioni ai principi UNGC o alle linee guida OECD per le multinazionali	I criteri di esclusione alla base dello screening di sostenibilità considerano il coinvolgimento in attività emesse da società che sono implicate in gravi o sistematiche violazioni dei 10 principi definiti dalle Nazioni Unite nell'UN Global Compact (diritti umani e del lavoro, gravi danni ambientali e gravi casi di corruzione in tutte le sue forme).
	11. Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non dispongono di politiche per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite o alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, o ancora di meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce di violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.	2.66%	% di portafoglio senza meccanismi di monitoraggio compliance ai principi UNGC o alle linee guida OECD per le multinazionali	
	12. Divario retributivo di genere non corretto	Media del divario retributivo di genere non corretto nelle imprese beneficiarie degli investimenti	14.53%	divario retributivo di genere (in %) - (retribuzione uomini - retr donne) / retr uomini	
	13. Diversità di genere nel consiglio	Rapporto medio donne/uomini tra i membri del consiglio delle imprese beneficiarie degli investimenti, espresso in percentuale di tutti i membri del consiglio	42.74%	% media di donne nei board (donne/uomini)	La percentuale di donne presenti nei board nelle aziende contenute in portafoglio è rimasta stabile (circa il 43%). La metrica calcolata rispetto ai titoli coperti dalla stessa (copertura media del 77% nel corso del 2022). Il dato è comunque molto positivo; però si, ci si attende in generale sempre più copertura sugli indicatori vista la disclosure aziendale richiesta.
	14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie di investimenti coinvolte nella fabbricazione o nella vendita di armi controverse	0%	% di portafoglio esposta al business armi controverse	I criteri di esclusione alla base dello screening di sostenibilità considerano il coinvolgimento in attività emesse da società implicate nella produzione di armi che violano i principi umanitari fondamentali nel loro utilizzo normale. Il portafoglio non è esposto al business delle armi controverse.
Indicatori applicabili agli investimenti in emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali					
Ambientale	15. Intensità di GHG	Intensità di GHG dei paesi che beneficiano degli investimenti	247.60	tCO2e/milione di Euro PIL	L'emittente che contribuisce maggiormente in termini percentuali è l'Italia, mentre in valore assoluto è l'Olanda (con un peso complessivo inferiore all'1%).
Sociale	16. Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali	Numero di paesi che beneficiano degli investimenti e sono soggetti a violazioni sociali (numero assoluto e numero relativo divisi per tutti i paesi che beneficiano degli investimenti), ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, se del caso, della normativa nazionale.	0%	Emittenti con sanzioni europee (in%) 0 numero di emittenti governativi con sanzioni	I titoli governativi presenti sono riconducibili all'area Euro (Italia, Francia, Spagna, Germania, Olanda, Austria). Viene comunque monitorato mensilmente il peso degli emittenti governativi esposti ai rischi derivanti da un basso livello di democrazia; da una scarsa gestione di libertà civile, discriminazione, corruzione, conflitti e sicurezza (Global Peace Index) e dall'utilizzo della pena di morte. E' allo studio un affinamento dell'analisi, per segnalare la presenza di paesi con sanzioni europee a causa di attività e politiche non in linea agli obiettivi della Politica estera e di sicurezza comune (PESC) dell'Unione Europea.
Indicatori applicabili agli investimenti in attivi immobiliari					
Combustibili fossili	17. Esposizione ai combustibili fossili tramite attivi immobiliari	Quota di investimenti in attivi immobiliari coinvolti nell'estrazione, nello stoccaggio, nel trasporto e nella produzione di combustibili fossili	N/A		
Efficienza energetica	inefficienze dal punto di vista energetico	Quota di investimenti in attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico	N/A		
Altri indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità					
CLIMA E ALTRI INDICATORI CONNESSI ALL'AMBIENTE					
Emissioni	4. Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio miranti all'allineamento con l'accordo di Parigi	6%	Peso in portafoglio delle posizioni corporate senza iniziative per riduzioni gas effetto serra	
INDICATORI IN MATERIA DI PROBLEMATICHE SOCIALI E CONCERNENTI IL PERSONALE, IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E LE QUESTIONI RELATIVE ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA					
Diritti umani	9. Assenza di una politica in materia di diritti umani	Quota di investimenti in soggetti che non adottano una politica in materia di diritti umani	0.52%	Peso in portafoglio delle posizioni corporate senza policy a protezione dei diritti umani	

Descrizione delle politiche relative all'individuazione e alla prioritizzazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità

La Compagnia è consapevole che le sue decisioni di investimento possono avere un impatto positivo o negativo sui fattori di sostenibilità ambientale, sociale o di governance. Al fine di ridurre e, per quanto possibile, eliminare i potenziali effetti negativi, Vera Vita adotta specifiche politiche in relazione all'individuazione, prioritizzazione e gestione di tali effetti, conformemente al requisito normativo di cui all'art. 4 del Regolamento UE 2019/2088.

La Compagnia ha identificato i temi di sostenibilità e relativi indicatori di natura ambientale, sociale e di governance (ESG) ritenuti prioritari e definito le modalità di esercizio dell'attività di monitoraggio degli stessi, nonché le potenziali azioni di mitigazione previste.

Nello specifico, il macro-processo prevede che il monitoraggio degli indicatori venga effettuato su base trimestrale da parte della Direzione Investment & A.L.M., con il supporto di un advisor esterno, mediante le informazioni raccolte da info-provider specializzati.

In particolare, sulla base dei principi definiti e riportati all'interno delle "Linee Guida in materia di investimenti responsabili", la Compagnia ha definito tra i temi di sostenibilità come prioritari:

- il contrasto al cambiamento climatico;
- il rispetto dei principi fondamentali relativi a diritti umani, standard lavorativi, tutela dell'ambiente e lotta alla corruzione.

In relazione a tali priorità, la Compagnia ha identificato un set di indicatori con l'obiettivo di individuare i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità. Le informazioni in merito a tali parametri saranno acquisite tramite info-provider specializzati e monitorate nel tempo sull'intero portafoglio investimenti. La Compagnia in particolare tiene in considerazione tra gli indicatori oggetto di analisi:

TEMATICA	INDICATORE PAI	RIFERIMENTO TABELLA 1 RTS
EMISSIONI DI GAS EFFETTO SERRA	Emissioni di gas effetto serra	1
	Impronta di carbonio	2
	Intensità di gas serra prodotto rispetto al fatturato	3
	Esposizione ad aziende attive nel settore del combustibile fossile	4
	Intensità di gas serra prodotto rispetto al prodotto interno lordo (per investimenti in titoli governativi)	15
QUESTIONI SOCIALI E RELATIVE AL PERSONALE	Violazioni ai Principi UN Global Compact e Organisation for Economic Cooperation and Development (OECD) Guidelines for Multinational Enterprises;	10
	Diversità di genere nei consigli di amministrazione	13
	Esposizione ad imprese attive nel settore delle armi controverse	14
	Investimento in paesi soggetti a violazioni sociali (per investimenti in titoli governativi);	16

Il Framework per la gestione dei principali impatti negativi relativi agli investimenti diretti prevede i seguenti approcci da applicare singolarmente o in combinazione, in base alle diverse asset class gestite:

1. screening negativo;
2. monitoraggio Rating/Score ESG (integrazione dei criteri ESG);
3. protezione ambientale;
4. approccio attivo alla selezione;
5. active ownership (voting and engagement).

Come salvaguardia minima, la Compagnia identifica e mitiga i principali impatti negativi attraverso l'applicazione dell'approccio di screening negativo. L'approccio di screening negativo mira ad escludere dall'universo investibile quegli emittenti, settori o attività con pratiche ESG scadenti che potrebbero potenzialmente avere un impatto sulla loro performance finanziaria a lungo termine e/o esporre la Compagnia ad un maggiore rischio reputazionale.

I criteri di esclusione norms-based alla base dello screening di sostenibilità considerano l'implicazione nella produzione di armi non convenzionali o il coinvolgimento in gravi violazioni dei 10 principi definiti dalle Nazioni Unite nell'UN Global Compact. La Compagnia considera particolarmente critici investimenti in attività emesse da società che:

- sono implicate nella produzione di armi che violano i principi umanitari fondamentali nel loro utilizzo normale (nello specifico sono considerate armi non convenzionali bombe a grappolo, mine antiuomo, armi all'uranio impoverito, armi biologiche e chimiche, armi nucleari);
- sono coinvolte in violazioni gravi o sistematiche dei diritti umani;
- sono coinvolte in violazioni gravi o sistematiche dei diritti del lavoro;
- sono coinvolte in gravi danni ambientali;
- sono implicate in gravi casi di corruzione in tutte le sue forme.

Nella lista di monitoraggio vengono attentamente valutati tutti quegli emittenti corporate che presentano pratiche ESG scadenti in relazione ai 10 principi dell'UN Global Compact o un rating ESG complessivo molto basso. Per quanto riguarda le società coinvolte in attività di estrazione e vendita di carbone termico, la Compagnia si impegna a limitare gli investimenti diretti in quanto non ritenute in linea con i valori e i principi della stessa.

Come livelli aggiuntivi per mitigare i principali impatti negativi, la Compagnia ha definito i seguenti approcci:

- monitoraggio Rating/Score ESG (integrazione dei criteri ESG): l'inclusione esplicita e sistematica di fattori ESG rilevanti (attraverso l'utilizzo di informazioni ESG qualitative e quantitative) nelle analisi e nelle decisioni di investimento consente di gestire meglio i rischi e migliorare i rendimenti;
- protezione ambientale: adozione, su base sistematica, di specifici processi in merito agli investimenti, volti a ridurre nel tempo la carbon footprint (letteralmente "impronta di carbonio") dei portafogli. A tal proposito, la Compagnia, oltre ad aver inserito tra i criteri di esclusione i gravi danni ambientali come descritto precedentemente, ha adottato un sistema di monitoraggio ex-post per verificare trimestralmente la presenza di investimenti in settori identificati come carbon intensive.

- approccio attivo alla selezione: definizione di specifiche strategie di investimento, per le diverse asset class, finalizzate a sostenere gli investimenti con caratteristiche di sostenibilità, consente di creare valore nel lungo termine per l'intera società;
- active ownership (voting and engagement): la Compagnia si è dotata di una Politica di impegno, che riporta le proprie linee guida in termini di pratiche di azionariato attivo.
Tale Politica risulta finalizzata a favorire l'adozione, da parte delle società quotate in cui investe, di comportamenti coerenti con i principi di sana e prudente gestione, etici e di sostenibilità su un orizzonte temporale di lungo periodo (maggiori dettagli nel successivo paragrafo).

Fonti dei dati, portata e limiti generali per le principali cifre di impatto negativo divulgate

Ai fini della presente informativa, ed in particolare per il calcolo dei dati PAI, la Compagnia si è adoperata per completare i valori di ciascun indicatore. Con il supporto dell'Advisor di sostenibilità abbiamo impostato una soluzione di rendicontazione PAI che soddisfi al meglio delle nostre conoscenze i requisiti attualmente espressi dalle normative, tenendo conto delle limitazioni riscontrate come la disponibilità dei dati e gli argomenti di interpretazione normativa, nonché l'affidamento a fornitori esterni in termini di dati.

La selezione degli indicatori di cui all'art 6 paragrafo 1, lettere a), b) e c) del Reg. Del. 2022/1288 è stata realizzata coerentemente ai temi di sostenibilità prioritari definiti dalla Compagnia e si è basata inoltre sulla disponibilità dei dati messi a disposizione da info-provider specializzati. I dati vengono aggregati a livello di portafoglio, con il supporto di un Advisor di sostenibilità esterno sulla base delle formule e delle metriche presenti nell'allegato I del Reg. 2022/1288. L'aggregazione dei dati segue un processo automatizzato e monitorato step by step.

Origine dei dati

La Compagnia si avvale principalmente di fornitori di dati esterni per il calcolo dei PAI divulgati in questa Dichiarazione. Nello specifico, per i PAI relativi ad investimenti corporate e sovrani i dati utilizzati derivano da info-provider specializzati che raccolgono le informazioni direttamente dalle imprese e dalle disclosure periodiche aziendali riducendo così le metriche stimate dagli info-provider stessi. Si presume comunque una porzione di dati rendicontati crescente negli anni futuri, diminuendo così il margine di errore sui dati ad oggi stimati. L'Advisor di sostenibilità, attraverso i propri canali, interagisce regolarmente con fornitori esterni e altre parti interessate per approfondire la comprensione dei requisiti normativi e suggerire miglioramenti nell'approccio.

Scopo

I dati PAI qui presentati includono solo gli investimenti diretti³ del portafoglio della Compagnia. Attualmente l'Advisor sta lavorando alla creazione di una soluzione di reporting che includa anche investimenti indiretti, collaborando anche con i fornitori di dati per migliorare la copertura e la qualità dei dati per i fondi.

³ Sono esclusi dal perimetro il cash e le partecipazioni strategiche.

Politiche di impegno

La Politica di Impegno di Vera Vita è finalizzata a favorire l'adozione, da parte delle società quotate in cui investe, di comportamenti coerenti con i principi di sana e prudente gestione, etici e di sostenibilità su un orizzonte temporale di lungo periodo.

La Compagnia, in ottica di miglioramento delle pratiche di governo societario delle società in cui investe, di creazione di valore a lungo termine nelle medesime, di promozione di standard di comunicazione o per raccogliere informazioni su qualsiasi area di interesse identificata, pone particolare rilevanza all'interazione con le società quotate in cui investe.

L'integrazione dei principi ambientali, sociali e di governance (ESG) nei meccanismi di decision making relativi agli investimenti è guidata dalla consapevolezza che tali fattori siano un ottimo strumento di risk management a supporto della sostenibilità di medio-lungo termine. Pertanto, la dimensione di sostenibilità (ESG) è una componente valutata sia nella selezione degli investimenti inclusi quelli azionari, sia nell'individuazione degli asset manager esterni delegati per la gestione degli attivi.

Le modalità di dialogo con le società sono definite in funzione delle risorse disponibili, delle criticità e dei problemi rilevati.

Il dialogo generalmente si realizza, ove ritenuto opportuno, tramite la partecipazione attiva alle assemblee ordinarie e straordinarie e ad altri eventi riservati agli azionisti.

La Compagnia può valutare inoltre l'eventualità di aderire a patti parasociali o accordi analoghi, volti ad assicurare un canale di dialogo rafforzato con le società quotate in cui si investe. In caso di adesione ai suddetti patti, essi dovranno essere in linea con quanto definito all'interno della Politica di Impegno.

La Compagnia valuta l'opportunità di prendere parte alle assemblee ordinarie e straordinarie delle società in cui investe, in particolare, nel caso in cui l'ordine del giorno preveda la trattazione, tra le altre, di tematiche relative a fattori ambientali, sociali e di governance, in quanto ritiene che tali fattori siano uno strumento a supporto della sostenibilità di medio-lungo termine.

La gestione dei portafogli di investimento è delegata ad un Gestore di Attivi esterno, sulla base di uno specifico mandato. La valutazione di tale mandato avviene attraverso la verifica della coerenza della politica di impegno del Gestore con la Politica di Impegno della Compagnia; inoltre, è assicurato nel continuo un canale di comunicazione con il Gestore di Attivi per approfondire le modalità di attuazione della politica di quest'ultimo rispetto agli investimenti azionari presenti nei portafogli della Compagnia; richiedendo preliminarmente la condivisione delle eventuali azioni da intraprendere (come ad esempio la partecipazione all'assemblea e l'esercizio di diritto di voto).

Riferimenti alle norme internazionali

Nell'applicazione dei criteri sui principali impatti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, Vera Vita si ispira ai principali standard e codici di condotta internazionali. Nello specifico, tra questi figurano:

- Principi di Investimento Responsabile delle Nazioni Unite (UN PRI);
- Principles for Sustainable Insurance (UN PSI);
- Principi Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC);
- Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (UN SDGs);

- Obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra dell'Accordo di Parigi sul Clima (Paris Agreement).
- Trattati internazionali armi non convenzionali (Convenzione di Ottawa del 1997, Convenzione di Oslo del 2008)

PAI di riferimento: PAI 1-4 (Paris Agreement)

PAI di riferimento: 10, 13 (UNGC, SDG's)

PAI di riferimento: 14 (trattati internazionali armi non convenzionali)

Fonte dati per il calcolo dei PAI: info-provider specializzati

Metodologia e dati utilizzati:

Alcuni emittenti possono essere responsabili di gravi violazioni perpetrate nei confronti dell'ambiente, delle comunità o dei propri dipendenti, distruggendo così il loro capitale umano, la loro legittimità ad operare e la capacità di creare valore nel lungo periodo. A fronte di tali rischi, la Compagnia ha applicato un approccio di screening negativo volto ad escludere dall'universo investibile quegli emittenti corporate coinvolti in gravi controversie legate, tra gli altri alle violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, delle Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali, della Dichiarazione dei Diritti Umani dell'ONU, della Dichiarazione dell'ILO sui Principi e Diritti Fondamentali nel Lavoro o coinvolti nella produzione di armi che violano i principi umanitari fondamentali nel loro utilizzo normale (nello specifico sono considerate armi non convenzionali bombe a grappolo, mine antiuomo, armi all'uranio impoverito, armi biologiche e chimiche, armi nucleari).

Raffronto storico

Il confronto storico sarà fornito entro giugno 2024, quando verrà pubblicata la Dichiarazione sui principali indicatori di impatto negativo con i dati relativi ai periodi di riferimento 2022 e 2023.